



Prot. n. 20 /2006/MPP

La riforma fiscale

Come previsto nel programma elettorale presentato in occasione delle elezioni politiche del 2001, nel corso della legislatura sono stati approvati molti interventi diretti a diminuire il carico fiscale sostenuto da famiglie e imprese. Questo nonostante il mutato scenario economico europeo e internazionale che ha messo in difficoltà l'economia italiana ed europea.

Per le famiglie:

Il primo provvedimento ha riguardato la soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni (legge 18 ottobre 2001 n. 383).

E' stata poi modificata (legge 28 dicembre 2001 n. 488) la disciplina dell'Irpef per le famiglie prevedendo il raddoppio (a 516,46 euro) della detrazione per ciascun figlio a carico, nei seguenti casi:

- contribuenti con reddito complessivo fino a 36.151,98 euro con un figlio a carico;
- contribuenti con reddito complessivo fino a 46.316,55 euro con 2 figli a carico;
- contribuenti con reddito complessivo fino a 46.481,12 euro con 3 figli a carico;
- contribuenti con almeno 4 figli a carico.

Per ogni figlio portatore di handicap, la detrazione è stata aumentata a 774,69 euro.

Con successive disposizioni è stata inoltre introdotta la **no -tax- area** (legge 27 dicembre 2002 n. 289) che consiste nella deduzione dal reddito imponibile di 4.500 euro per i lavoratori autonomi che salgono a 7.000 euro per i pensionati e a 7.500 euro per i lavoratori dipendenti.

Con la legge 31 dicembre 2004 n. 311 sono state ridotte a 3 le aliquote IRE (ex Irpef) con una seconda riduzione delle tasse. Si mantiene quindi la no-tax -area e si riducono le aliquote da 5 a 3 secondo i seguenti scaglioni di reddito:

- 23% fino a 26.000 euro
- 33% da 26.000 euro a 33.500 euro
- 39% da 33.500 e fino a 100.000 euro. Sulla parte eccedente i 100.000 euro è applicato un contributo di solidarietà del 4%.

E' stata prevista anche la clausola di salvaguardia in base alla quale il contribuente ha diritto di applicare il sistema e le aliquote precedenti qualora siano più favorevoli.

Sempre con la legge 311 del 2004 è stata introdotta la **family - area** in base alla quale le detrazioni per i carichi familiari sono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito. Le deduzioni, essendo proporzionalmente più alte rispetto alle vecchie detrazioni, aumentano la fascia di reddito esente da tasse.

Le nuove deduzioni familiari in vigore dal 1° gennaio 2005 sono le seguenti:

- 2.900 euro per ciascun figlio o anziano a carico
- 3.200 euro per il coniuge a carico
- 3.200 euro per ciascun figlio se manca l'altro genitore
- 3.450 euro per ciascun figlio a carico minore di 3 anni
- 3.700 euro per ciascun figlio disabile a carico
- 1.820 euro per le spese per le badanti che assistono persone non autosufficienti

Nel corso della legislatura sono poi state approvate altre disposizioni tra le quali lo sconto fiscale per le ristrutturazioni di immobili e la soppressione dell'Invim.

Per le imprese:

Con la legge 27 dicembre 2002 n. 289 l'aliquota Irpeg viene ridotta dal 36% al 34% . Nel 2004 l'Irpeg è sostituita dall'IRES e la misura del prelievo per tutte le imprese è ridotta al 33%.

La stessa legge istituisce il concordato triennale preventivo per le imprese.

Viene applicata anche una prima riduzione dell'Irap escludendo dall'imposta le spese per borse di studio e contratti di formazione e viene aumentata a 7.500 euro la deduzione forfettaria per le piccole imprese. Si prevede anche una deduzione fino a 2.000 euro a dipendente (fino a un massimo di cinque) per le imprese con fatturato fino a 400.000 euro.

Di conseguenza, già dal 2003 le imprese che non pagano più l'Irap sono 320.000.

Un ulteriore intervento sull'Irap è previsto con la legge 31 dicembre 2004 n. 311. Le riduzioni sono dirette ad escludere i costi sostenuti per la ricerca e lo sviluppo e ad introdurre un bonus volto all'incremento dell'occupazione:

- totale esclusione per il personale addetto alla ricerca
- 20.000 euro di franchigia Irap per ciascun nuovo assunto
- 40.000 euro di franchigia Irap per ciascun nuovo assunto nel sud e nelle aree svantaggiate.

La deduzione dal costo del lavoro si applica ad ogni nuovo assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato rispetto al numero dei lavoratori assunti con lo stesso tipo di contratto nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2004.

Nel corso della legislatura sono stati adottati ulteriori provvedimenti a favore delle imprese.

Inoltre, con la legge finanziaria per il 2006 si riduce il costo del lavoro di un punto percentuale.

Dott.ssa Maria Piera Pastore

Milano, 9 gennaio 2006

